

AFFARI IN CORSO

QUI GENOVA

Gruppo Fos: Opa parziale per fare shopping

Il gruppo Fos di Genova, quotato in borsa dalla fine del 2019, sotto la guida del presidente Brunello Botte, del vice Gian Matteo Pedrelli e dell'amministratore delegato Enrico Botte, lancia un'Opa volontaria parziale, su un massimo di 500 mila azioni pari al 7,31% del capitale, al prezzo di 4 euro per azione. Fos non mira al delisting. L'obiettivo dell'Opa è la creazione di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre, nel contesto di possibili operazioni straordinarie, prevedendo quindi nuove acquisizioni. Fos, attiva dal 1999, è focalizzata nei servizi digitali e nei progetti di innovazione, attraverso tre aree di business: software house, digital infrastructures, engineering. Conta 265 addetti distribuiti in otto sedi - Genova, Milano, Torino, Roma, Caserta, Benevento, Bolzano e Vilnius (Lituania) e cinque laboratori di ricerca (due a Genova, uno a Napoli, Bolzano e Kaunas in Lituania). Nel 2022 il gruppo ha raggiunto un valore della produzione pari a 21,6 milioni (13,6 milioni nel primo semestre 2023) con un risultato netto di 1,3 milioni.

QUI TORINO

Vanni Fonda: nasce la partnership

Vanni, società benefit di Torino focalizzata dal 1987 nel settore dell'occhialeria (produzione 100% made in Italy, export in 40 paesi, fatturato oltre 5 milioni con 15 addetti) e Fonda, società benefit di Genova attiva dal 2012 e specializzata nello sviluppo di soluzioni ottiche avanzate per aiutare le persone a mantenere le abilità visive anche in presenza di patologie oculari (con un fatturato che supera il milione di euro) si sono unite nella partnership Vanni Fonda. Dalla collaborazione tra le due aziende nasce la nuova linea di occhiali da sole Vanni Fonda che, su una montatura firmata Vanni, ospitano le prime lenti da sole Fonda con dichiarato il Retinal Index (un parametro per un maggior benessere visivo). Giovanni Vitaloni, fondatore e presidente di Vanni insieme a Michele Jurilli, presenteranno le novità alla fiera Mido a Milano.

QUI BOLOGNA

Pelliconi cresce in Usa e compra Novemball

Detto e rifatto. Per l'ennesima volta, per l'ennesima ac-

quisizione di standing internazionale. Marco Checchi, il numero uno della Pelliconi di Ozzano Emilia, gruppo che si posiziona stabilmente tra i top player a livello mondiale nella produzione di chiusure per il settore food & beverage, ha acquisito il controllo della Novemball, azienda americana attiva da oltre 60 anni, headquarters a Peoria in Arizona, ma con presenza produttiva anche in Canada, specializzata nella progettazione e produzione di tappi in plastica, per un fatturato che viaggia verso i 25 milioni di dollari con una cinquantina di addetti. Novemball è stata parte del gruppo Tetra Laval attraverso Sidel. Pelliconi, attiva dal 1939, fattura circa 300 milioni di euro, per oltre il 90% realizzati sui mercati esteri. La prossima tappa vede il fatturato in crescita. Forse non sarà quest'anno ma all'orizzonte rimane la quotazione in borsa per fare il salto decisivo verso quella che Marco Checchi chiama «la taglia più grande».

GI Industry vende il 51% a DayDayCook

Può sembrare l'ennesima operazione di m&a lungo la via Emilia, ma è davvero speciale. Una società cinese, quartier generale a Hong Kong e quotata in borsa al New York Stock Exchange, la DayDayCook Enterprise, che fattura oltre 150 milioni di dollari con una vasta gamma di servizi online legati al cibo, entra in grande stile nel settore food in Italia, investendo circa 9,3 milioni di dollari per acquisire una "fabbrica di specialità" con base a Reggio Emilia. L'oggetto dell'acquisizione non è come come sarebbe facile immaginare legato alle tipicità della Food Valley: tortellini, ad esempio. La società acquisita, la GI Industry, ha fatto crescere in dieci anni (dal 2014) una maxi cucina che confeziona piatti pronti legati alla cultura asiatica: dim sum, riso, spaghetti, sushi, tempure, preparazioni con carne e pesce e tanto altro. A cedere il controllo, il 51%, non è uno tra i tanti imprenditori emiliano romagnoli che nella food industry hanno lanciato idee di successo. Il protagonista dell'operazione è il creatore di GI industry, che è parte di GI Group, arriva dalla Cina: è Cristian Lin. Ha appena superato i 40 anni e dopo aver creato i ristoranti Sushiko, ha pensato di produrre piatti pronti da cuocere o riscaldare sia per bar e ristoranti che per la grande distribuzione, in oltre 7 mila punti vendita, con la formula del private label e con i marchi propri Asiamama e Sushimama. (riproduzione riservata)

